



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 7/2014

Luglio



Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

<i>Speciale: l'Italia alla guida dell'Ue</i>	2
Semestre italiano di presidenza, le iniziative del Veneto a Bruxelles	3
Casa Veneto cambia Direttore.....	6
A Venezia l'assemblea CIM-CRPM	6
Life presentato a Legnaro	8
Progetti integrati: cosa sono.....	9
Scheda tecnica: programma Life.....	10
Il glossario della progettazione.....	12
Un progetto di successo	13
Notizie da Unioncamere del Veneto..	13
Ok della Giunta al POR 2014-2020 ...	14
Euregio News	14
« L'Europa e le sue memorie ».....	14
Sì del COR alla Macroregione Adriatico-Ionica	15
Assemblea Elisan: innovazione sociale e futuro della strategia 2020.....	15
In visita a Bruxelles /1	15
« Energie per il Veneto ».....	16
In visita a Bruxelles / 2	16
Iscriviti alla mailing list	16



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto

Av. De Tervuren, 67

1040 Bruxelles

Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010

dall'Italia: 041 2794810

Fax: +32 2 7437019

Mail : desk.progetti@regione.veneto.it

Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Speciale: L'Italia alla guida dell'Europa

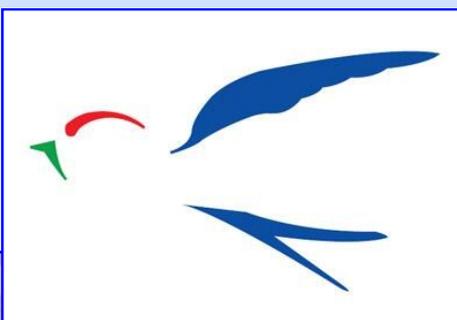
L'Italia sceglie una rondine per racchiudere il senso dei prossimi sei mesi alla guida dell'Europa. Una rondine per "spiccare il volo" verso la crescita, senza infrangere però i paletti della stabilità. E guardare al futuro, tornando a parlare ai cittadini.

Si è aperto il primo luglio il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea. L'Italia ha raccolto il testimone dalla Grecia. E torna a coordinare l'agenda delle

zionale. Il [calendario](#) dei Consigli formali ed informali è pronto. Il sito internet ufficiale, pure: www.italia2014.eu.

E l'Italia si prepara ad ospitare anche una serie di eventi importanti, da "Digital Venice", la conferenza sull'Agenda digitale in programma a luglio a Venezia, fino al summit "Asia-Europa", in programma a ottobre a Milano.

Parola d'ordine: crescita
L'agenda è fitta. Ma si con-



Flickr - European Council

Il logo ufficiale della Presidenza italiana è una rondine stilizzata, disegnata dagli studenti del liceo artistico "Meroni" di Monza. È simbolo di amicizia tra i popoli europei, ma anche di speranza e libertà. Sullo sfondo, il palazzo Justus Lipsius, sede del Consiglio dell'Unione europea. Al suo interno ospiterà la scultura "Il Terzo Paradiso", opera concettuale di Michelangelo Pistoletto (stilizzata nella foto a pagina 5), scelta dall'Italia come simbolo della sua presidenza.

priorità comunitarie. L'ultima volta è stata nel 2003. I Paesi membri erano 15. E la crisi economica globale era ancora ben lontana.

Oggi gli Stati membri sono 28. L'Unione europea è stata chiamata a fronteggiare la crisi con misure drastiche. E le elezioni europee di maggio ne hanno appena ridisegnato il volto, con la nascita di un nuovo Parlamento e, nei prossimi mesi, di una nuova Commissione europea. All'Italia, quindi, spetta ora il compito di "tenere il filo" della continuità istitu-

centra soprattutto in quattro aree principali. In cima a tutto, le priorità per l'economia. Accanto al mantra del "rigore" che ha governato gli ultimi anni di dibattito, risuona ora con più forza la parola "flessibilità". In agenda non c'è la richiesta per regimi di favore, ma la spinta per una valutazione diversa e più favorevole degli investimenti dedicati alla crescita, a fronte di riforme strutturali. Nel complesso, l'Italia vuole spingere per la revisione e il rilancio della strategia "Europa

2020” e infondere più dinamismo all’economia europea attraverso un “Rinascimento industriale” in tutte le politiche che incidono sulla competitività. Non manca anche il proposito di migliorare la qualità della protezione sociale, ponendo in particolare l’attenzione al fenomeno della disoccupazione giovanile, con la volontà di destinare più risorse a strumenti come la “[Youth Guarantee](#)” e la “Youth employment initiative”.

A completare la lista degli obiettivi italiani si aggiungono poi il rafforzamento dell’unione monetaria e l’attuazione del mercato unico digitale. Sul fronte clima ed energia, spicca la volontà di continuare sulla strada dell’efficienza (mix energetico, riduzione della Co2, incentivare le rinnovabili) e di giungere all’elaborazione di una posizione europea comune prima che a Parigi siano decisi, nel 2015, gli [obiettivi globali 2030](#).

Immigrazione, priorità al Mediterraneo

Le ultime tragedie al largo di Lampedusa fanno poi dell’immigrazione una priorità altrettanto fondamentale. L’emergenza continua. Per questo l’Italia vuole battersi per lo sviluppo di una gestione integrata delle frontiere europee (anche con il potenziamento di Frontex), per l’attuazione di un sistema co-



mune di asilo, per una solidarietà effettiva tra i partner comunitari e la promozione del dialogo con i Paesi di origine e transito, sia per un’efficace lotta all’immigrazione clandestina, sia per facilitare flussi di immigrati legali e sostenibili con la promozione di accordi di partenariato.

Politica estera

Importante anche il capitolo **politica estera**: alla que-

stione mediterranea dell’immigrazione si affiancano l’evoluzione del negoziato per l’accordo commerciale transatlantico con gli Stati Uniti, oltre all’attualità della crisi ucraina. La Russia rimane per l’Ue un partner strategico. Ed è realistico pensare che l’impronta della presidenza italiana sarà orientata al rilancio del dialogo con Mosca. L’obiettivo della Presidenza italiana, in ogni caso, resta quello di accrescere il ruolo dell’Ue come attore chiave sulla scena internazionale.

Ripensare l’Ue

Nei sei mesi alla guida dell’Ue, non manca nella road map italiana la volontà di aprire un dibattito tra gli Stati membri, per individuare possibili aggiustamenti istituzionali. Non c’è spazio per modificare i trattati che fondano l’ordinamento europeo, e l’Italia lo sa. Ma l’Italia punta ad aprire il dialogo sfruttando i margini di miglioramento dei trattati già esistenti.

Semestre italiano, le iniziative del Veneto a Bruxelles

Ma quale sarà a Bruxelles il ruolo del Veneto durante il Semestre di Presidenza italiano? Appare evidente come sia fondamentale prendere parte a questa iniziativa, considerata la grande opportunità che rappresenta per ottenere un'importante visibilità a livello europeo e per poter affermare con più decisione le proprie priorità nell'arena di negoziazione. E infatti, anche per questo turno di presidenza italiana, il Veneto ha predisposto una fitta agenda di eventi ed iniziative.

Già nel 2003, la Regione partecipò attivamente alle iniziative della scorsa Presidenza italiana, organizzando la mostra *"Giotto ed il Trecento a Padova. La Cappella degli Scrovegni"* nello spazio culturale "Ing Belgio" di Bruxelles, oltre alla rassegna culturale dedicata ad **Andrea Palladio** e a **Carlo Scarpa** nella sede del Parlamento europeo e ad un'ultima mostra, sulle **ville venete**, presso le Halles di Saint Gery.

Quest'anno, in occasione del Semestre di Presidenza, la Regione punta di nuovo ad avere un ruolo da protagonista nell'ambito degli eventi organizzati dal sistema Italia a Bruxelles. Fiore all'occhiello del programma della Regione sarà la mostra *"Venice, the Jews, and European culture: 1516-2016"*, evento di carattere culturale e internazionale in occasione del capodanno ebraico di fine settembre. Sarà allestita dal Museo ebraico di Venezia, in collaborazione con l'European Jewish Community Center di Bruxelles e la Comunità ebraica veneziana. Ma il Veneto ha in programma anche altre importanti tre collaborazioni, a partire da quella con l'Istituto italiano di Cultura di Bruxelles, per valorizzare il patrimonio cul-

L'Ue riscrive a Venezia l'Agenda digitale

Il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea è stato inaugurato



con un'assemblea europea sul tema del digitale. **Digital Venice 2014** è la prima edizione di questo grande evento dedicato all'innovazione e all'agenda digitale, ospitato a Venezia dal 7 al 12 luglio.

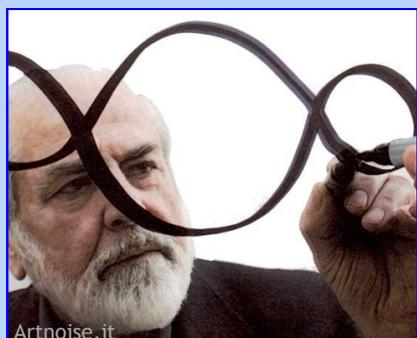
Il programma dell'evento (disponibile sul sito <http://www.digitalvenice.eu/>) prevede il susseguirsi di workshop e momenti di confronto tra i maggiori leader del settore digitale, come Telecom, Innovaction lab, Wikitalia, Google, Confindustria Digitale, European Digital Forum e Digital Leader Programme, ma anche esponenti politici, personale della pubblica amministrazione, ricercatori e innovatori nelle varie branche dell'informatica applicata.

La giornata più importante è stata l'8 luglio, con la presenza del presidente del Consiglio Renzi e del commissario europeo per l'Agenda digitale **Neelie Kroes**, pronti a confrontarsi sull'economia digitale come punto di partenza per un nuovo sviluppo economico e per dare un impulso all'occupazione.

La *"Dichiarazione di Venezia"*, nata dall'evento, sarà il documento di base che servirà al nuovo Consiglio europeo per lavorare all'Agenda Digitale nei prossimi mesi.

turale veneto. Le potenzialità delle industrie creative di ogni regione italiana saranno invece il nocciolo dell'evento organizzato in collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea e con le altre regioni. Le arti visive e il design, infine, saranno al centro di un'iniziativa che vedrà il Veneto coinvolto, insieme

Semestre di presidenza: come funziona



Il primo luglio la Grecia ha passato il testimone all'Italia per la guida del semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. Fino alla fine dell'anno il Governo Italiano sarà quindi impegnato a dirigere l'avanzamento dei lavori del Consiglio dell'Unione europea, nel ruolo di garante del loro corretto e puntuale svolgimento e di mediatore leale e neutrale nella cooperazione tra gli Stati membri.

Ma qual è il significato di presidenza semestrale del Consiglio dell'UE e quali sono le implicazioni per lo Stato membro che ne ricopre la guida? La presidenza del Consiglio è assunta a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Durante ciascun semestre, la presidenza dirige e pianifica le sessioni del Consiglio e le assemblee dei suoi organi preparatori. A questi compiti si aggiungono quelli di coordinare e guidare i negoziati tra gli Stati membri che si svolgono all'interno del Consiglio e di rappresentare il Consiglio nelle relazioni con le altre istituzioni dell'UE, dialogando con la Commissione e con il Parlamento europeo, soprattutto nei casi di co-decisione.

Detenere la presidenza semestrale del Consiglio rappresenta quindi una grande responsabilità per ciascuno Stato membro, che ha il dovere di mostrarsi preparato a svolgere l'incarico in modo soddisfacente. Sono però anche molte le opportunità legate a tale mandato. Il Governo di turno alla presidenza può affermare o accrescere la propria influenza sull'agenda politica dell'Unione europea, individuando le priorità d'azione e proponendo gli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio. Dall'inizio del 2007 è in funzione il sistema della presidenza sotto forma di trio, per cui tre presidenze di turno consecutive si coordinano e cercano di assicurare una certa coerenza per il ciclo di diciotto mesi in cui vengono detenute. L'Italia si troverà pertanto ad operare assieme ai governi di Lettonia e Lussemburgo che occuperanno la presidenza rispettivamente nel primo e secondo semestre del 2015.

ad altre Regioni italiane. presso il **Comitato delle Regioni**.

La Regione Veneto intende poi supportare la presidenza italiana nel **settore della salute**, con l'apertura, all'interno del [progetto Mattone Internazionale](#) (PMI), di un'apposita sezione tematica dedicata al Semestre, nonché attraverso l'istituzione di tavoli tecnici e l'organizzazione di eventi mirati, tra cui, ad esempio, il **workshop "Modalità di interazione tra i livelli centrali e locali nella definizione delle politiche sanitarie"** che si terrà il **4-5 novembre** a Bruxelles presso il Comitato delle Regioni.

Un ulteriore filone di iniziative intraprese da parte del Veneto riguarderà invece la **promozione di eccellenze produttive regionali in campo agroalimentare e dell'artigianato**, attraverso l'organizzazione di eventi - ospitati presso la Sede di rappresentanza a Bruxelles - dedicati ad un pubblico selezionato di operatori belgi e realizzati in collaborazione con le associazioni di categoria.

L'importanza degli itinerari turistici storico-culturali sarà poi il *fil rouge* degli [Open Days 2014](#) (la **Settimana europea delle Regioni e delle Città**), con il Veneto ancora una volta impegnato da una parte nel partenariato "Europe of Traditions", con l'organizzazione di un seminario tematico per presentare la via Querinissima, e dall'altra protagonista della conferenza sul rapporto tra strategie macroregionali e Piani operativi Regionali (i cosiddetti POR). La **conferenza sul Gect "Euregio senza confini"** in programma l'8 ottobre con Carinzia, Friuli, Istria e Stiria valorizzerà poi, una volta di più, la volontà del Veneto di continuare soprattutto durante il semestre di presidenza italiano una riflessione concreta sull'importanza della collaborazione tra Regioni europee.

A Venezia l'assemblea CIM-CRPM

Si è riunita a Venezia il 26 e 27 giugno scorsi l'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea (CIM), una commissione geografica della più ampia Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM). I lavori, presieduti dalla vicepresidente della Catalogna e presidente della CIM, Joana Ortega, hanno portato alla Dichiarazione di Venezia, documento che vuole dare impulso alla strategia Macroregionale Adriatico-Ionica come primo tassello di una



Regione Veneto

strategia per il Mediterraneo sul lungo termine. "Sono occasioni che ci permettono di parlare fra pari grado e con problematiche simili", ha rilevato **Roberto Ciambetti**, assessore al Bilancio, Enti locali e Fondi POR-FES. "Il nostro obiettivo è fare "lobby", in senso positivo, nei confronti di Bruxelles: far arrivare le nostre istanze, contribuire a scrivere norme adeguate e portare a casa risultati. Qui a Venezia sono presenti anche realtà del Nord-Africa. E questo è importante perché saranno sempre più le strategie macroregionali quelle che serviranno per rapportarsi con l'Europa". Tra i temi all'ordine del giorno, anche l'evoluzione della strategia Adriatico-Ionica e delle altre strategie per il bacino nel campo ambientale, dei trasporti, delle politiche sostenibili per le aree costiere e dello sviluppo dell'economia, dell'efficienza energetica e altre questioni emergenti nell'ambito della cooperazione.

Cos'è la CRPM

La **CRPM** è network europeo che associa le regioni europee periferiche e/o marittime d'Europa. Ne fa parte anche la CIM, Commissione Intermediterranea, che si impegna a rappresentare le regioni del bacino del Mediterraneo presso le istituzioni europee e su temi che le interessano da vicino, come ad esempio la politica marittima integrata, i trasporti o la tutela dell'ambiente.

Casa Veneto cambia Direttore

La Sede di Bruxelles della Regione Veneto ha un nuovo Direttore: a partire da luglio il **Presidente Luca Zaia** ha affidato ad interim le redini di Casa Veneto a **Marco**



Regione Veneto

Paolo Mantile, che raccoglie il testimone da Fabio Gazzabin. Tenente Colonnello dei Carabinieri, da tre anni il dottor Mantile è anche Direttore della Sede regionale di Roma. Strategica la scelta del Presidente Zaia (nella foto, con il governatore carinziano Peter Kaiser nell'assemblea del Gect "Euregio senza confini"), che ha voluto così riunire sotto un'unica guida le due principali sedi di rappresentanza. Obiettivo: **coordinare al meglio le istanze del Veneto sia sul fronte europeo di Bruxelles sia, nella capitale, sul fronte della conferenza Stato-Regioni**. Un ruolo quanto mai delicato, nel momento in cui l'Unione europea sta aprendo un nuovo capitolo della sua storia: le elezioni di maggio hanno ridisegnato la composizione del Parlamento, mentre l'Italia ha l'occasione di indirizzare l'agenda delle priorità europee, grazie al semestre di presidenza dell'Ue. A questo cambiamento radicale nel quadro istituzionale si aggiunge inoltre all'apertura del nuovo settennato di programmazione comunitaria 2014-2020. Per il Veneto, come per tutte le altre Regioni, la sfida è ancora più grande: è chiamato a stabilire l'impiego dei fondi strutturali, attraverso la definizione delle priorità per una "specializzazione intelligente". Ma anche e soprattutto a saper competere per i fondi a gestione diretta messi a disposizione in programmi importanti come Horizon 2020, Life, Erasmus+. E, non meno importante, a sviluppare collaborazioni con altre Regioni vicine per confini e interessi. La strada è già tracciata: il consolidamento del Gect "Euregio senza confini" con Friuli, Carinzia e Istria, e la definizione delle strategie per la Macroregione alpina e per la Macroregione Adriatico-Ionica vedono il Veneto protagonista attivo sulla scena europea. Per questo, la presenza a Bruxelles resta quanto mai strategica.

Via libera a LIFE, il nuovo programma per l'ambiente e il clima

Il programma LIFE rappresenta, ormai da più di un ventennio, un punto di riferimento della politica ambientale europea. Giunto quest'anno al suo quinto ciclo di programmazione, costituisce l'unico strumento finanziario europeo specificatamente dedicato alla tutela dell'ambiente e del clima. Partendo da una visione a lungo termine di

di programmazione LIFE si presenta forte di un budget sensibilmente aumentato: "Per il finanziamento di progetti innovativi nel settore della tutela dell'ambiente e della conservazione della natura in Europa verranno messi a disposizione più fondi che mai in passato", ha precisato il Commissario all'Ambiente, **Janez Potocnick**. **Il budget previsto**



Granzottoitalia.it

crescita sostenibile, così come prospettata dal Settimo Programma Generale di Azione per l'Ambiente, il nuovo programma LIFE si propone di svolgere, prima di tutto, una funzione di catalizzatore. Nel corso dei prossimi sette anni LIFE punterà quindi non tanto a risolvere tutti i problemi ambientali e climatici, quanto piuttosto a fornire una piattaforma che promuova le soluzioni migliori, le buone pratiche, e che incoraggi l'utilizzo di tecnologie innovative in campo ambientale e climatico.

Dopo aver contribuito, dal 1992 a oggi, a finanziare oltre tremila progetti europei, con più di tre miliardi di euro stanziati per la protezione dell'ambiente, nel nuovo periodo

per il periodo 2014-2020 è infatti di 3,5 miliardi di euro, pari a un aumento di investimenti del 40% rispetto al precedente LIFE+. E, solo per il 2014, ammonta a 239 milioni di euro. Il 18 giugno sono state pubblicate le *call for proposals* per tutte le tipologie di progetti ricompresi nel Programma LIFE. Per i progetti tradizionali la scadenza è prevista il 16 ottobre.

Il nuovo LIFE si struttura in due sottoprogrammi, "Ambiente" (a cui vengono riservati circa tre quarti del budget) e "Azione per il clima". L'obiettivo è quello di contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, nonché

di migliorare la qualità dell'ambiente ed invertire la perdita di biodiversità, includendo a tal fine il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Ciascun sottoprogramma si suddivide poi a sua volta in tre settori prioritari, ognuno dei quali presenta diversi obiettivi specifici al suo interno. In particolare, per quanto riguarda il sottoprogramma Ambiente, l'Allegato III del Regolamento LIFE e il Programma di Lavoro Multiennale 2014-2017 delineano le priorità tematiche verso cui indirizzarsi.

Le tematiche descritte concernono **l'acqua** (compreso l'ambiente marino), **i rifiuti**, **l'efficienza nell'uso delle risorse** (comprese suolo e foreste), **l'economia verde e circolare**, **l'ambiente e la salute** (comprese sostanze chimiche e rumore) e, infine, **la qualità dell'aria** nel contesto dell'ambiente urbano.

I beneficiari di LIFE possono essere sia enti pubblici sia enti privati, senza dimenticare oltretutto le organizzazioni non governative. A queste ultime sono riservate le c.d. "sovvenzioni di funzionamento", che garantiscono una quota di cofinanziamento che può raggiungere anche il 70% a favore di determinate spese operative e amministrative.

E' bene notare come, a fronte di un tasso massimo di cofinanziamento per le attività progettuali aumentato fino al 60% del totale dei costi ammissibili del progetto (ma con la possibilità di arrivare al 75% nell'ambito del settore prioritario "Natura e biodiversità"), LIFE presenti poi altre importanti novità rispetto al precedente periodo di programmazione.

Da un lato vi è stata una riorganizzazione a livello strutturale, non solo attraverso la definizione di una nuova area prioritaria (il già citato sottoprogramma "Azione per il clima"), ma anche cercando di garantire una maggiore complementarità tra i diversi obiettivi presenti nel programma e tra LIFE

"Life" presentato a Legnaro

Il programma LIFE rappresenta, ormai da più di un ventennio, un punto di riferimento della politica ambientale europea.

Giunto quest'anno al suo quinto ciclo di programmazione, costituisce l'unico strumento finanziario europeo specificatamente dedicato alla tutela dell'ambiente e del clima.



Regione Veneto

Nel corso dei prossimi sette anni LIFE punterà quindi non tanto a risolvere tutti i problemi ambientali e climatici, quanto piuttosto a fornire una piattaforma che promuova le soluzioni migliori, le buone pratiche, e che incoraggi l'utilizzo di tecnologie innovative in campo ambientale e climatico.

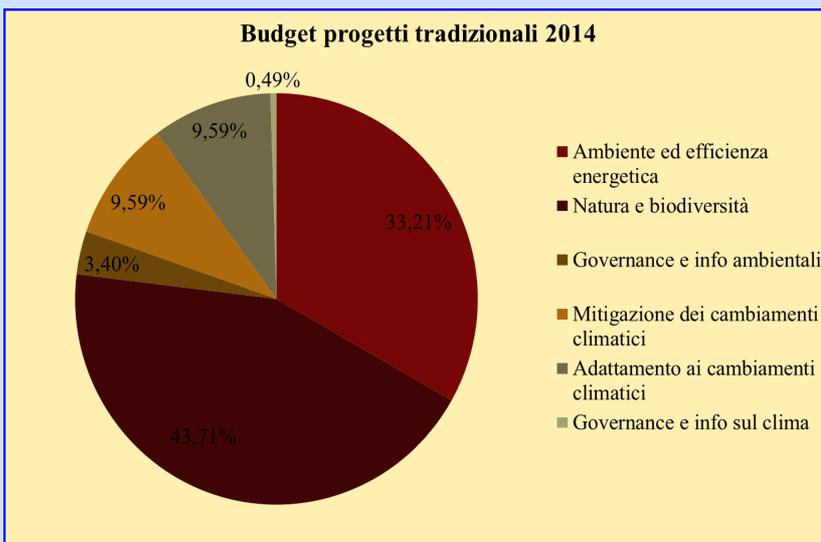
Su queste sfide per il futuro ha posto l'accento l'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte, aprendo il terzo evento del 2014 dell'iniziativa "Progetta!2020", organizzato dalla Sede di Bruxelles della Regione in collaborazione con Unioncamere e Veneto Agricoltura, nella cornice della Corte benedettina di Legnaro (Padova).

Folta la partecipazione all'evento di tecnici e imprenditori, che hanno potuto conoscere dettagli e peculiarità del programma: in videoconferenza da Bruxelles, il Capo Unità del programma Life presso la Commissione europea, Antonio Salsi, ha illustrato la nuova programmazione e gli inviti a presentare proposte che si chiuderanno il prossimo autunno. A completare la giornata, l'intervento di Alessandro Benassi, Direttore del Dipartimento Ambiente della Regione Veneto, e la presentazione dei progetti Life+ "Seresto" (Università Ca' Foscari), "Waterstore" (Veneto Agricoltura) e "Vimine" (Università di Padova). [Online](#) le presentazioni dei relatori.

stesso e altri strumenti finanziari europei. D'altro lato il programma presenta interessanti novità per quanto riguarda due strumenti finanziari innovativi che saranno affiancati alle tradizionali sovvenzioni per azioni: si tratta dello strumento di finanziamento del capitale naturale (NCF) e dello strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica (PF4EE).

Il primo finanzia i costi di investimento iniziali e di esercizio di progetti pilota che promuovono la conservazione, il ripristino, la gestione e la valorizzazione del capitale naturale a beneficio della biodiversità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Il secondo strumento finanziario innovativo, che sarà previsto solo per il sottoprogramma "Azione per il clima", prevedrà un meccanismo di partecipazione del rischio finalizzato a ripartire questo tra la Commissione, in veste di finanziatore, e gli intermediari finanziari, in forma di prestiti nel settore dell'efficienza energetica.

Altra novità è rappresentata dall'introdu-



zione dei "progetti integrati", nuova tipologia di progettazione finalizzata ad attuare su una vasta scala territoriale strategie ambientali o climatiche previsti dalla legislazione dell'Unione.

Il nuovo programma Life ha dunque obiettivi più che ambiziosi. "Grazie a questi fondi", ha commentato il Commissario Potocnick "si contribuirà a realizzare una crescita sostenibile tramite investimenti in un'economia efficiente nell'impiego delle risorse e si consentirà agli Stati membri e alle autorità locali di attuare piani e strategie in ambiti fondamentali quali la natura, i rifiuti, l'aria e l'acqua".

Progetti integrati: cosa sono



Finanziamenti-prm.blogspot.it

Rivolti principalmente, anche se non esclusivamente, alle pubbliche amministrazioni, i progetti integrati intendono offrire nuove potenzialità al programma LIFE. Rispetto ai progetti tradizionali essi **permettono infatti di ampliare il raggio di azione** di LIFE sia sotto un profilo geografico (si parte dalla dimensione regionale per arrivare anche a quella transnazionale), sia sotto un profilo tematico (si tratta di piani di azione o strategie ambientali o climatiche), sia ancora quanto alle diverse tipologie di finanziamento che sarà possibile coinvolgere. Ci si trova, dunque, di fronte a un impianto progettuale di

importante valore strategico che, per sua stessa natura, può essere gestito solo da autorità pubbliche quali enti locali, regionali o nazionali. Non va tuttavia trascurato come, in vista dell'attuazione di piani strategici di così vasta scala, i progetti integrati prevedano un approccio inclusivo, che richiede la partecipazione dei portatori di interesse residenti nel territorio. Innovativo, infine, è anche il profilo finanziario adottato. Con un co-finanziamento LIFE che può raggiungere i 10 milioni di euro, i progetti integrati sono stati concepiti per coordinare la mobilitazione di altre fonti di finanziamento tra le quali possono essere inclusi fondi europei, nazionali e privati.

Scheda tecnica Programma “Life”



Titolo	Programma Life–Natura e biodiversità–sottoprogramma Ambiente
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione dell'Unione in materia di natura e biodiversità, in particolare attraverso l'applicazione, lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci, buone pratiche e soluzioni; • Sostenere l'ulteriore sviluppo ,l'attuazione e la gestione della rete Natura 2000, con particolare riguardo all'applicazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e alla dimostrazione degli approcci integrati per l'attuazione del quadro di azione prioritaria; • Migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'attuazione, la stima, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell'Unione in materia di natura e biodiversità, e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto sulla natura e sulla biodiversità all'interno e all'esterno dell'Unione.
Descrizione	<p>Il bando sostiene due differenti tipologie di progetti: i progetti Natura e i progetti Biodiversità. Le priorità tematiche per ciascuna tipologia sono descritte nell'Allegato III del Regolamento LIFE e dal Programma di Lavoro Pluriennale 2014-2017.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I progetti LIFE Natura si concentrano su misure concrete di conservazione. La loro implementazione deve condurre a miglioramenti diretti e sostenibili nella conservazione delle specie e degli habitat dei siti coinvolti. • I progetti LIFE Biodiversità devono contribuire all'implementazione degli obiettivi e delle azioni della Strategia sulla Biodiversità fino al 2020. Lo scopo è in particolare quello di fermare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi dell'Unione Europea entro il 2020.

Attività finanziabili	<p>Per ciascuna area (Natura, Biodiversità) e in relazione alle tematiche specifiche, si possono presentare differenti progetti: progetti di buone pratiche, progetti dimostrativi e progetti pilota.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di buone pratiche: applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto; • progetti dimostrativi: mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe; • progetti pilota: applicano una tecnica o un metodo che non è stato applicato e sperimentato prima, o altrove, e che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe.
Aree interessate dalla call	Paesi membri dell'Unione europea
Beneficiari	Università, scuole e centri di ricerca, PMI, Autorità locali (regionali, provinciali, municipali), Ong, associazioni e enti no profit
Aree di provenienza dei beneficiari	Paesi candidati ufficiali (Ex Rep. Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Turchia, Islanda, Serbia), Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), Paesi membri UE
Budget	<p>Importo Budget Bando: 283.122.966€</p> <p>Importo Cofinanziamento: MIN 0% - MAX 60%</p> <p>Note sul Budget : Può essere concesso un cofinanziamento max del 75% nel caso di progetti destinati alla protezione di specie e habitat definiti dalle Direttive Habitat e Uccelli</p>
Direzione generale di riferimento	DG Ambiente
Link utili	http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2014/index.htm

Il glossario della progettazione

V - W

Valore aggiunto europeo

Il peso che i progetti implementati devono avere a livello europeo in termini di promozione e condivisione delle conoscenze e accessibilità da parte dei soggetti che operano all'interno dell'Ue.

Valutazione

Analisi periodica, obiettiva e indipendente, delle diverse fasi del progetto al fine di stabilire possibili miglioramenti o aggiustamenti futuri.

Vincoli

I progetti vengono realizzati con un limitato ammontare di risorse di tipo economico, umano, di tempo, ecc.

Volontariato Europeo

O anche Servizio Volontario Europeo (S.V.E.) è un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea che permette ai giovani tra i 18 ed i 30 anni legalmente residenti in Europa, di svolgere un'esperienza di volontariato internazionale



Servizio Volontario Europeo

presso un'organizzazione o un ente pubblico in Europa, in Africa, Asia o Sud America per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi. Prevede il rimborso delle spese di viaggio (al 90%) e la copertura completa dei costi di vitto e alloggio del volontario internazionale.

Work Programme

Il "programma di lavoro" è il documento in cui sono contenute le tematiche e le azioni che la Commissione Europea intende finanziare. I Programmi di lavoro vengono periodicamente rivisti dai Servizi della Commissione.

Work Breakdown Structure

La WBS è una scomposizione di tipo gerarchico del progetto, al fine di migliorarne la gestione ed il controllo. La WBS è orientata al lavoro e ai deliverables del progetto. Serve ad aiutare la gestione del progetto, per non dimenticare parti del lavoro ed evitare duplicazioni, per fare chiarezza e trasparenza da subito, per facilitare la comunicazione tra gli stakeholders, per permettere a tutti di riferirsi in maniera omogenea ed inequivocabile al lavoro da eseguirsi, per operare aggregazioni di dati elementari (tempi, costi, ricavi) sulle parti del lavoro.

Work Package

I "pacchetti di lavoro" racchiudono le attività da svolgere per raggiungere gli obiettivi del progetto. Ciascun pacchetto prevede diverse attività, una stima temporale per la loro implementazione, le risorse da impiegare, la stima dei costi e il budget disponibile e l'individuazione e la valutazione dei rischi.

Un progetto di successo

Life+ WSTORE2 - Reconciling agriculture with environment through a new water governance in coastal and saline areas

PROGRAMMA: Life+, sottoprogramma "Environment policy and governance"

OBIETTIVI: La messa a punto di un sistema di gestione delle acque meteoriche (modello) che, in modo affidabile ed automatizzato, consenta, a seconda dei periodi, di accumulare nel bacino di invaso esistente e poi rilasciare acqua di buona - discreta qualità (bassa salinità).

DURATA: 36 mesi, da novembre 2012 a ottobre 2015.

PARTNER: Veneto Agricoltura; Canale Emiliano Romagnolo; Dipartimento Ingegneria Industriale (UNIPD); GAL Venezia Orientale.

Il progetto nasce da una sfida ben precisa: mettere a punto e dimostrare l'efficacia di un processo innovativo progettato per massimizzare e ottimizzare l'uso delle acque meteoriche disponibili nelle zone rurali delle zone costiere, adottando un approccio integrato per l'analisi dei vari sottosistemi delle aree costiere, compresi i siti di interesse naturalistico (Natura 2000), le aree agricole e quelle destinate al turismo e agli scopi ricreativi.

Questo processo innovativo consente una gestione efficace dell'acqua dolce disponibile deviandola a luoghi diversi in base alla qualità dell'acqua stessa (in particolare il grado di salinità) e alle priorità stabilite dalle parti interessate. Queste priorità sono: la tutela delle aree naturali, l'irrigazione delle colture e la salvaguardia delle più importanti zone turistiche e ricreative. Il progetto ha lo scopo di dimostrare le potenzialità del sistema proposto e di favorirne la diffusione in altre aree geografiche con caratteristiche ambientali e socio-economiche simili a quelle del sito di implementazione (ValleVecchia di Caorle - VE).

Il sistema proposto è potenzialmente utile per tutte le aree europee in cui la disponibilità e la qualità dell'acqua sono questioni cruciali.



Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!

Notizie da Unioncamere del Veneto

Tutto esaurito per il seminario sulle tematiche europee organizzato il 30 giugno e 1 luglio dagli uffici di Bruxelles della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto. Il seminario, frutto di una collaborazione ormai pluriennale e realizzato di concerto con l'iniziativa Progetta!2020, ha offerto la possibilità a funzionari e amministratori delle Camere di Commercio CCIAA del Veneto, della Regione e ai rappresentanti degli Enti Domiciliati di aggiornare le proprie conoscenze in merito alle più recenti normative europee, prestando particolare attenzione alle tematiche vicine alla realtà delle imprese del territorio veneto e alle loro esigenze.

Grazie all'impegno costante della Regione e di Unioncamere del Veneto sulla scena di Bruxelles, al seminario sono intervenuti relatori di rilievo provenienti dalle varie istituzioni europee, che si sono resi disponibili per un confronto diretto con tutti i partecipanti, discutendo i punti di maggiore interesse.

Anche quest'anno, il seminario formativo si è riconfermato un appuntamento atteso, a servizio delle necessità concrete del territorio e si qualifica ancora una volta come simbolo della collaborazione quotidiana tra le delegazioni della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto con le varie istituzioni dell'Unione.

Ok della Giunta al POR 2014-2020

Non solo fondi a gestione diretta. Se nella partita per i finanziamenti europei è fondamentale monitorare la piazza di Bruxelles, con i programmi e relativi bandi che dipendono dalla Commissione, altrettanto fondamentali sono le decisioni prese a Venezia per decidere le priorità dei fondi strutturali. Ovvero, di quel budget costituito dai fondi (FESR - FSE - FEASR) assegnati dall'Unione alle Regioni e organizzato secondo le priorità del Piano Operativo Regionale (POR). Per questo ogni mese, con questa rubrica, apriremo una finestra per aggiornarvi sulle principali novità che riguardano il POR del Veneto.

Il dibattito sulla programmazione 2014-2020 è ormai in una fase avanzata. A metà giugno la Giunta regionale ha approvato, su relazione dell'assessore ai fondi comunitari **Roberto Ciambetti**, la proposta di programma "POR - FESR 2014 - 2020". Ora lo attende il passaggio in Consiglio regionale ed entro il 21 luglio dovrà essere inviato alla Commissione europea, che avrà sei mesi per valutarlo. Sul piatto, quasi 600 milioni di euro (in crescita rispetto ai 450 milioni della programmazione 2007-2013), da suddividere in sette Assi prioritari: quello con maggior dotazione finanziaria è il 3, "Competitività delle PMI", con oltre 160 milioni di euro, di cui 50 destinati al turismo. A seguire, l'Asse 1, "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione", (più di 103 milioni di euro). All'attuazione dell' "Agenda digitale" veneta (Asse 2) sono destinati 68 milioni, mentre alla transizione verso un'economia sostenibile e all'efficienza energetica (Asse 4) oltre 94 milioni; agli interventi per la messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idraulico (Asse 5) sono assegnati circa 46 milioni di euro. A questi Assi si aggiunge quello dello "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS), con più di 86 milioni di euro. Infine, all'Asse "Capacità amministrativa e istituzionale" sono destinati oltre 14 milioni di euro.

Euregio News

Dopo avervi aggiornato sui nuovi parlamentari europei per la circoscrizione Nord-Est, in questo numero vi presentiamo i nuovi europarlamentari di Istria e Carinzia, partner del GECT "Euregio senza confini" insieme a Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La Regione Istriana sarà rappresentata da **Ivan Jakovčić**, imprenditore croato e membro del Comitato per gli Affari Esteri del Parlamento croato dal 1992 al 1995. Nel 1997 è stato vice presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (AER) e Ministro dell'Integrazione Europea per il Governo Croato dal 2000 al 2001. Inoltre, dal 2001 è presidente della Regione Istriana.



Il Land della Carinzia sarà rappresentato da **Eugen Freund** è entrato attivamente in politica solo recentemente, dall'inizio del 2014, candidandosi alle elezioni europee come capofila del Partito Social Democratico Austriaco (SPÖ). Giornalista di professione, ha lavorato presso l'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri austriaco e per numerose testate giornalistiche.

Con lui, **Elisabeth Köstinger**: fa parte del Parlamento Europeo dal 2009, come membro del Partito Popolare Europeo (EPP) e si occupa di Agricoltura e Sviluppo rurale, e infine **Angelika Mlinar** eletta nel partito ALDE (Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa), dal gennaio 2014 è vice presidente del NEOS, il partito liberale austriaco. Esperta di diritto internazionale e diritti umani, è membro del Parlamento austriaco e deputato dall'ottobre 2013.

"L'Europa e le sue memorie"



Esiste una memoria europea condivisa capace di fondare un'identità comune a tutti i cittadini dell'UE? **Filippo Focardi**, professore di Storia all'università di Padova, ha cercato una risposta nel libro "L'Europa e le sue memorie", presentato a Casa Veneto il 25 giugno con l'associazione Amici del Veneto. Prima c'era il mito dei partigiani, da un lato. E il nazismo tedesco, massimo colpevole di ogni crimine della Seconda Guerra, dall'altro. Poi è crollato un muro, quello di Berlino. "E la memoria europea si è plasmata sulla celebrazione delle vittime dell'Olocausto e della condanna dei totalitarismi. Ma questo modello può funzionare oggi?", si è chiesto Focardi, dialogando con **Remo Sernagiotto**, neo parlamentare europeo, e con la giornalista RAI **Giuseppina Paterniti**. Con loro, anche il professor **Pieter Lagrou**, e **Andrea Mork**, coordinatrice della Casa della Storia europea.



ELISAN: Innovazione sociale e futuro della Strategia 2020

Il 25 giugno 2014 presso la Sede di Bruxelles della Regione Veneto si è tenuto l'ultimo Consiglio di amministrazione della rete **Elisan** (European Local Inclusion and Social Action, network europeo per l'inclusione sociale) sotto la presidenza del Veneto. Si sta per concludere, infatti, il mandato dell'Assessore **Remo Sernagiotto**, recentemente eletto al Parlamento Europeo, che tuttavia ha assicurato la continuità del suo sostegno. Anche la Regione Veneto continuerà a partecipare alla rete. L'incontro, coordinato anche da **Barbara Trentin**, Presidente del Comitato Direttivo, ha riguardato la programmazione dei prossimi mesi, soprattutto di due eventi importanti, ai quali i lettori sono cordialmente invitati. Il primo è l'Assemblea Generale della rete ENSA sull'utilizzo degli strumenti europei per una crescita inclusiva, che si terrà il 23 e 24 ottobre in Germania, a Kreis-Offenback (Francoforte).



Il secondo appuntamento riguarda l'Assemblea generale di Elisan, che si svolgerà il 3 novembre presso la sede del CESE a Bruxelles sul tema dell'innovazione sociale e sul futuro della Strategia 2020. Con l'occasione, saranno presentate ai nuovi deputati le proposte fatte dai giovani partecipanti al progetto europeo "**Play Europe**" (Europa per i cittadini) per un'"agenda sociale europea 2027" e si valorizzerà il ruolo di Elisan come partner di altri due progetti europei, "Urban Health Centers" e "AIDA", che mirano a favorire l'integrazione socio-sanitaria.

Macroregione Adriatico-Ionica: a Bruxelles il sì del Comitato delle Regioni

Il Comitato delle Regioni ha approvato la Strategia europea sulla Macroregione Adriatico-Ionica (Eusair) durante la sessione plenaria tenutasi a Bruxelles mercoledì 25 e giovedì 26



giugno. Una conferma che anticipa il via libera finale da parte del Consiglio europeo, previsto per il prossimo 24 ottobre nel corso del semestre italiano di presidenza dell'Unione. Con l'approvazione del Piano d'azione e di lavoro si pongono le basi per una collaborazione sempre più stretta tra Stati e Regioni coinvolti e per uno sviluppo concreto di progetti su tematiche prioritarie quali crescita blu, trasporti, qualità dell'aria e turismo sostenibile. A rappresentare il Veneto c'era l'assessore al Bilancio **Roberto Ciambetti** (nella foto a destra), che ha ribadito la necessità di iniziare a lavorare fin da subito sui quattro pilastri della Macroregione e ha sottolineato la disponibilità, da parte della Regione, di condividere il proprio know-how su queste tematiche. Al termine dell'assemblea, Ciambetti ha incontrato **Nikola Dobroslavić**, presidente della Regione croata Dubrovnik Neretva, in vista della creazione di proficue collaborazioni future tra i due territori.



In visita a Bruxelles / 1

Il 17 e il 18 giugno Casa Veneto ha accolto la visita di due delegazioni straniere. Il primo giorno è avvenuto l'incontro tra una delegazione **norvegese** della contea di Nordland, il sindaco della città di Rost e Massimo Andreoli, presidente del CERS, per verificare la possibilità di partecipare in maniera congiunta a bandi europei dei programmi "Europa Creativa" e "Europa per i cittadini", con l'idea di valorizzare un patrimonio culturale che passa attraverso la storia e la gastronomia delle nazioni coinvolte per giungere alla presentazione di un Itinerario Culturale Europeo comune. Il 18 giugno, invece, una delegazione della Regione olandese della **Zelanda** (nella foto) ha fatto visita alla Sede di Bruxelles Veneto, in quanto considerato uno degli uffici regionali più attivi sulla scena europea. Durante la visita la delegazione olandese ha potuto conoscere a fondo i servizi dello sportello Helpdesk Europrogettazione, nonché le opportunità offerte dal programma europeo "Youth in Action". È stata inoltre valutata la possibilità di avviare una collaborazione tra i due enti.



In Visita a Bruxelles / 2

Alla [Green Week](#) europea 2014 non poteva mancare la presenza di [Contarina SpA](#), Consorzio trevigiano che serve 50 Comuni della provincia di Treviso, occupandosi della gestione dei rifiuti urbani. Il Direttore generale Michele Rasera, il Direttore dei consorzi Priula e Treviso Tre Paolo Contò e Marco Mattiello sono volati a Bruxelles il 4 giugno e hanno visitato Casa Veneto, per conoscere i servizi offerti dalla Sede di Bruxelles della Regione.



Immaginare le “smart cities”, le città intelligenti di domani, non è una sfida solo per la politica e per gli amministratori pubblici. Lo è anche e soprattutto per le imprese, che possono sviluppare servizi e prodotti innovativi. Ne è convinta

Unindustria Treviso, che su questo tema ha concentrato la sua visita alla Sede di Bruxelles della Regione Veneto, il 5 giugno scorso, con il dott. Alessandro Calzavara, dell’Area Ricerca e Innovazione, Giuseppe Bincoletto, Presidente del Gruppo Terziario Innovativo, Renzo Taffarello, dell’area Ricerca e Innovazione nel Gruppo Terziario Innovativo e Giuseppe Rigato del gruppo Giovani Imprenditori.

“Energie per il Veneto”

“Con le buone pratiche in campo energetico le famiglie venete potrebbero risparmiare fino a un miliardo di euro”. Questo il messaggio lanciato dall’assessore regionale ai Lavori pubblici e all’Energia, **Massimo Giorgetti**, al convegno “Energie per il Veneto, verso un futuro smart”, tenutosi a Verona il 27 giugno, con la partecipazione della Sede di Bruxelles della Regione.



Il risparmio e l’efficienza energetica, uniti alla spinta per l’utilizzo di fonti rinnovabili sono fra gli obiettivi prioritari della Regione, evidenziati durante il convegno, in linea con i punti strategici del pacchetto “Clima-Energia 20-20-20” dell’Unione europea,

“La Regione sta svolgendo un’ampia ed efficace campagna informativa su questi temi, perché attraverso il risparmio e l’efficienza energetica si genera un’economia vera”, ha spiegato Giorgetti.

“Per incentivare le azioni in questo settore a breve approveremo in Giunta due bandi legati all’iniziativa europea ‘Patto dei Sindaci’, per complessivi 900 mila euro, destinati per finanziare la predisposizione da parte dei Comuni dei Piani di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) e la progettazione dei relativi interventi”, ha sottolineato Giorgetti, spiegando le prossime linee di intervento regionale.

Iscriviti alla mailing list!

Bollettino europeo, Scadenario bandi, Agenda di Bruxelles: per essere sempre aggiornati sulle notizie da Bruxelles, iscrivetevi alla mailing list dell’Helpdesk Europrogettazione! Il modulo è disponibile sul sito internet della Sede di Bruxelles della Regione, dove potete anche consultare tutti i numeri del bollettino europeo e tutti gli strumenti informativi realizzati dalla Sede: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/bollettino-europeo-e-scadenario-bandi>.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Massimo Bertolin, Elisa Campana, Matilde Chinellato, Daisy Molfese, Simone Miotto, Irene Scopelliti, Samuela Speri.